



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO



Comune di Amatrice

Partenza

Prot. N. 0011388 del 17-07-2020
Ufficio UFFICIO TECNICO - LAVORI PUBBLICI -

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 84 DEL 17/07/2020

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE POGGIO CASTELLANO IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 92 P.LLA 515 SUB 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-30
	AGGREGATO AEDES n.: 01683-00

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune"*, *".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune"*;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante *"Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016"*;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"*;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre

2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 83214	Squadra AeDES: 1844	Scheda n. 001	Data sopralluogo 25/02/2017
N° Aggregato: 01683-00		Fg. 92 P.IIa 515	Edificio 001
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE			

sull'immobile sito in **AMATRICE (RI) – FRAZIONE POGGIO CASTELLANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 92 P.LLA 515 SUB 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-30 intestato catastalmente a:

- SERENELLI Claudio nato a ROMA il 25/10/1949 SRNCLD49R25H501P;
- MARIOTTI Biagio nato a ROMA il 19/04/1936 MRTBGI36D19H501F;
- PISONI Pasquangela nata a ROMA il 24/07/1941 PSNPQN41L64H501U;
- FRAU Enrico nato a ROMA il 13/05/1928 FRANRC28E13H501A;
- MILANO Maria nata a ROMA il 18/01/1931 MLNMRA31A58H501S DECEDUTA;
- PROIETTI Anna nata a Roma il 15/01/1952 PRTNNA52A15H501N;
- CASELLI Daniela nata a ROMA il 29/03/1958 CSLDNL58C69H501E;
- RIZZO ZANGALI Fabio nato a ROMA il 16/05/1985 RZZFBA85E16H501A;
- MARIOTTI Giampiero nato a ROMA il 14/03/1970 MRTGPR70C14H501X;
- PASSARETTI Rosa nata a MESTRE il 05/07/1956 PSSRSO56L45L736G;
- PATREI Massimo nato a ROMA il 11/01/1954 PTRMSM54A11H501B;
- GIGLIO Rosalba nata a TAVERNA il 02/12/1956 GGLRLB56T42L070F;
- MAISTO Gerardo nato a ROMA il 02/10/1954 MSTGRD54R02H501N;
- BIAGIONI Stefania nata a ROMA il 20/03/1962 BGNSFN62C60H501P;
- BROCCOLUCCI Carlo nato a ROMA il 28/07/1957 BRCCRL57L28H501E;
- DI GENNARO Margherita nata a FRIGNANO il 12/11/1946 DGNMGH46S52D799Y;
- DEL MASTRO Anna nata a ROMA il 26/09/1936 DLMNNA36P66H501W;
- MANSI Nunzia nata a CERIGNOLA il 17/12/1945 MNSNNZ45T57C514U;
- MARIANI Matteo nato a ROMA il 16/08/1959 MRNMTT59M16H501U;
- MAZZA Alessia nata a ROMA il 23/06/1972 MZZLSS72H63H501U;
- MERUCCI Rossana nata a ROMA il 04/08/1933 MRCRSN33M44H501N;
- MENCARELLI Alessandra nata a ROMA il 22/01/1956 MNCLSN56A62H501T;
- PASCOLO Franco nato a ROMA il 16/09/1948 PSCFNC48P16H501F;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Ricostruzione Privata Sisma Arch. Claudia Tozzi **prot. int. n. 80 del 15/07/2020** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 92 P.IIa 515 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-30;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE POGGIO CASTELLANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **92 P.IIa 515 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-30** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **83241**, n° Aggregato: **01683-00** – esito: **"B"** - **"TEMPORANEAMENTE INAGIBILE"**);

e pertanto

ORDINA

ai Sig.ri:

- SERENELLI Claudio nato a ROMA il 25/10/1949 SRNCLD49R25H501P;
- MARIOTTI Biagio nato a ROMA il 19/04/1936 MRTBGI36D19H501F;
- PISONI Pasquangela nata a ROMA il 24/07/1941 PSNPQN41L64H501U;
- FRAU Enrico nato a ROMA il 13/05/1928 FRANRC28E13H501A;
- MILANO Maria nata a ROMA il 18/01/1931 MLNMRA31A58H501S DECEDUTA;
- PROIETTI Anna nata a Roma il 15/01/1952 PRTNNA52A15H501N;
- CASELLI Daniela nata a ROMA il 29/03/1958 CSLDNL58C69H501E;
- RIZZO ZANGALI Fabio nato a ROMA il 16/05/1985 RZZFBA85E16H501A;
- MARIOTTI Giampiero nato a ROMA il 14/03/1970 MRTGPR70C14H501X;
- PASSARETTI Rosa nata a MESTRE il 05/07/1956 PSSRSO56L45L736G;
- PATREI Massimo nato a ROMA il 11/01/1954 PTRMSM54A11H501B;
- GIGLIO Rosalba nata a TAVERNA il 02/12/1956 GGLRLB56T42L070F;
- MAISTO Gerardo nato a ROMA il 02/10/1954 MSTGRD54R02H501N;
- BIAGIONI Stefania nata a ROMA il 20/03/1962 BGNSFN62C60H501P;
- BROCCOLUCCI Carlo nato a ROMA il 28/07/1957 BRCCRL57L28H501E;
- DI GENNARO Margherita nata a FRIGNANO il 12/11/1946 DGNMGH46S52D799Y;
- DEL MASTRO Anna nata a ROMA il 26/09/1936 DLMNNA36P66H501W;
- MANSI Nunzia nata a CERIGNOLA il 17/12/1945 MNSNNZ45T57C514U;
- MARIANI Matteo nato a ROMA il 16/08/1959 MRNMTT59M16H501U;
- MAZZA Alessia nata a ROMA il 23/06/1972 MZZLSS72H63H501U;
- MERUCCI Rossana nata a ROMA il 04/08/1933 MRCRSN33M44H501N;
- MENCARELLI Alessandra nata a ROMA il 22/01/1956 MNCLSN56A62H501T;
- PASCOLO Franco nato a ROMA il 16/09/1948 PSCFNC48P16H501F;
- PROSPERINI GIORGIO nato a Verona il 05/04/1934 PRSGRG34D05L781P;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente

autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopraccitate che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- SERENELLI Claudio nato a ROMA il 25/10/1949 SRNCLD49R25H501P;
- MARIOTTI Biagio nato a ROMA il 19/04/1936 MRTBGI36D19H501F;
- PISONI Pasquangela nata a ROMA il 24/07/1941 PSNPQN41L64H501U;
- FRAU Enrico nato a ROMA il 13/05/1928 FRANRC28E13H501A;
- MILANO Maria nata a ROMA il 18/01/1931 MLNMRA31A58H501S DECEDUTA;
- PROIETTI Anna nata a Roma il 15/01/1952 PRTNNA52A15H501N;
- CASELLI Daniela nata a ROMA il 29/03/1958 CSLDNL58C69H501E;
- RIZZO ZANGALI Fabio nato a ROMA il 16/05/1985 RZZFBA85E16H501A;
- MARIOTTI Giampiero nato a ROMA il 14/03/1970 MRTGPR70C14H501X;
- PASSARETTI Rosa nata a MESTRE il 05/07/1956 PSSRSO56L45L736G;
- PATREI Massimo nato a ROMA il 11/01/1954 PTRMSM54A11H501B;
- GIGLIO Rosalba nata a TAVERNA il 02/12/1956 GGLRLB56T42L070F;
- MAISTO Gerardo nato a ROMA il 02/10/1954 MSTGRD54R02H501N;
- BIAGIONI Stefania nata a ROMA il 20/03/1962 BGNSFN62C60H501P;
- BROCCOLUCCI Carlo nato a ROMA il 28/07/1957 BRCCRL57L28H501E;
- DI GENNARO Margherita nata a FRIGNANO il 12/11/1946 DGNMGH46S52D799Y;
- DEL MASTRO Anna nata a ROMA il 26/09/1936 DLMNNA36P66H501W;
- MANSI Nunzia nata a CERIGNOLA il 17/12/1945 MNSNNZ45T57C514U;
- MARIANI Matteo nato a ROMA il 16/08/1959 MRNMTT59M16H501U;
- MAZZA Alessia nata a ROMA il 23/06/1972 MZZLSS72H63H501U;
- MERUCCI Rossana nata a ROMA il 04/08/1933 MRCRSN33M44H501N;
- MENCARELLI Alessandra nata a ROMA il 22/01/1956 MNCLSN56A62H501T;
- PASCOLO Franco nato a ROMA il 16/09/1948 PSCFNC48P16H501F;
- PROSPERINI GIORGIO nato a Verona il 05/04/1934 PRSGRG34D05L781P;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;

- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Arch. Claudia Tozzi, Responsabile del Settore II - Ufficio Ricostruzione Privata Sisma del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308252. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso il Comune di Amatrice.



IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella



PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento del Centro-Sud
Dipartimento delle Province della

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(ADES 07/2013)

IST. 2213

ID SCHEDA: 3

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: CILENTI
Comune: AMARCE
Frazione/Località: BOSSO CASTELLANO
(denominazione istat)

1 VIA
2 CORSO
3 VICOLO
4 PIAZZA
5 ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra 18144 Sched. n. 10014
Data 15/02/14

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 142 Istat Prov. 1613 Istat Comune 10014
N° aggregato 146183 Istat 10014
N° edificio 10014

Cod. di Località Istat
Sez. di censimento Istat
Tipo carta
N° carta

Dati catastali
Foglio 1512 Allegato
Particelle 151215

Posizione edificio
Isolato Interno D'estremità
Codice Uso

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO
CANTIERI DI RISTRUTTURAZIONE

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e risor.	Uso	Occupanti
1 0 9	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Adattivo	10014
2 0 10	2 2.50 - 3.49	B 50 - 69	2 19 - 45	B Produttivo	
3 0 11	3 3.50 - 5.00	C 70 - 99	3 46 - 61	C Commercio	A > 65%
4 0 12	4 > 5.00	D 100 - 129	4 62 - 71	D Uffici	
5 > 12	Piani interrati	E 130 - 169	5 72 - 81	E San. Pubbl.	B 30-55%
6		F 170 - 229	6 82 - 86	F Deposito	
7	A 0 1 0 2	G 230 - 299	7 87 - 91	G Non utiliz.	C < 30%
8	B 0 1 0 23	H 300 - 399	8 92 - 96	H Strategico	
			9 97 - 01	I Turist.-realt.	D < 10%
			10 02 - 08		
			11 09 - 11		E > 10%
			12 > 2011		

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Muro Lesato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.
D2 D3 Muro medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4 D5 Muro elevato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Pavimenti in pronto intervento esam.: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.
Sezione 6 - Pericolo Esterno ed Interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Rilevamento di Agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restaurati ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.
Unità immobiliari, famiglia e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accompagnare alla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul sito, sui provvedimenti in pronto intervento, l'osservatore è tenuto a riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti dell'edificio ingiubili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FINITA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.
La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscala: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Esponente: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piano vanno con annerare: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Est (2 espunti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra con 1° livello (2B) e salii rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/leganti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altra struttura").

G1: c.a. (o altra struttura intelaiata) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rappresentazione completa solo delle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Muro Lesato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2 D3 Muro medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4 D5 Muro elevato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimenti in pronto intervento esam.: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo Esterno ed Interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Rilevamento di Agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restaurati ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglia e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accompagnare alla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul sito, sui provvedimenti in pronto intervento, l'osservatore è tenuto a riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti dell'edificio ingiubili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FINITA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.
La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscala: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Esponente: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piani vanno con annerare: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Est (2 espunti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra con 1° livello (2B) e salii rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/leganti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altra struttura").

G1: c.a. (o altra struttura intelaiata) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rappresentazione completa solo delle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Muro Lesato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2 D3 Muro medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4 D5 Muro elevato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimenti in pronto intervento esam.: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo Esterno ed Interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Rilevamento di Agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restaurati ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglia e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accompagnare alla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul sito, sui provvedimenti in pronto intervento, l'osservatore è tenuto a riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti dell'edificio ingiubili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FINITA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.
La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscala: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Esponente: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piani vanno con annerare: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Est (2 espunti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra con 1° livello (2B) e salii rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/leganti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altra struttura").

G1: c.a. (o altra struttura intelaiata) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rappresentazione completa solo delle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Muro Lesato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2 D3 Muro medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4 D5 Muro elevato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimenti in pronto intervento esam.: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo Esterno ed Interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Rilevamento di Agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restaurati ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificato		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame con squadratura, ciottoli...)		1 Tetri in c.a. ☒	
Strutture orizzontali		B Con cerniere o cordoli		2 Pareti in c.a. ☐	
1 Non identificato		C Con cerniere o cordoli		3 Tetri in acciaio ☐	
2 Volta senza catene		D Con cerniere o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno ☐	
3 Volta con catene		E Con cerniere o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Tetri con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e velle...)		F Con cerniere o cordoli		Non Regolare ☐	
5 Tetri con soletta ampieggiata (travi in legno con doppio travetto, travi e travelli...)		G Con cerniere o cordoli		Regolare ☐	
6 Tetri con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegati e solerte di c.a...)		H Con cerniere o cordoli		Forma pianta ☐	
		I Con cerniere o cordoli		1 ed elevazione ☐	
		J Con cerniere o cordoli		Disposizione ☐	
		K Con cerniere o cordoli		2 tempore ☐	
		L Con cerniere o cordoli		3 tempore ☐	
		M Con cerniere o cordoli		4 tempore ☐	
		N Con cerniere o cordoli		5 tempore ☐	
		O Con cerniere o cordoli		6 tempore ☐	
		P Con cerniere o cordoli		7 tempore ☐	
		Q Con cerniere o cordoli		8 tempore ☐	
		R Con cerniere o cordoli		9 tempore ☐	
		S Con cerniere o cordoli		10 tempore ☐	
		T Con cerniere o cordoli		11 tempore ☐	
		U Con cerniere o cordoli		12 tempore ☐	
		V Con cerniere o cordoli		13 tempore ☐	
		W Con cerniere o cordoli		14 tempore ☐	
		X Con cerniere o cordoli		15 tempore ☐	
		Y Con cerniere o cordoli		16 tempore ☐	
		Z Con cerniere o cordoli		17 tempore ☐	
		AA Con cerniere o cordoli		18 tempore ☐	
		AB Con cerniere o cordoli		19 tempore ☐	
		AC Con cerniere o cordoli		20 tempore ☐	
		AD Con cerniere o cordoli		21 tempore ☐	
		AE Con cerniere o cordoli		22 tempore ☐	
		AF Con cerniere o cordoli		23 tempore ☐	
		AG Con cerniere o cordoli		24 tempore ☐	
		AH Con cerniere o cordoli		25 tempore ☐	
		AI Con cerniere o cordoli		26 tempore ☐	
		AJ Con cerniere o cordoli		27 tempore ☐	
		AK Con cerniere o cordoli		28 tempore ☐	
		AL Con cerniere o cordoli		29 tempore ☐	
		AM Con cerniere o cordoli		30 tempore ☐	
		AN Con cerniere o cordoli		31 tempore ☐	
		AO Con cerniere o cordoli		32 tempore ☐	
		AP Con cerniere o cordoli		33 tempore ☐	
		AQ Con cerniere o cordoli		34 tempore ☐	
		AR Con cerniere o cordoli		35 tempore ☐	
		AS Con cerniere o cordoli		36 tempore ☐	
		AT Con cerniere o cordoli		37 tempore ☐	
		AU Con cerniere o cordoli		38 tempore ☐	
		AV Con cerniere o cordoli		39 tempore ☐	
		AW Con cerniere o cordoli		40 tempore ☐	
		AX Con cerniere o cordoli		41 tempore ☐	
		AY Con cerniere o cordoli		42 tempore ☐	
		AZ Con cerniere o cordoli		43 tempore ☐	
		BA Con cerniere o cordoli		44 tempore ☐	
		BB Con cerniere o cordoli		45 tempore ☐	
		BC Con cerniere o cordoli		46 tempore ☐	
		BD Con cerniere o cordoli		47 tempore ☐	
		BE Con cerniere o cordoli		48 tempore ☐	
		BF Con cerniere o cordoli		49 tempore ☐	
		BG Con cerniere o cordoli		50 tempore ☐	
		BH Con cerniere o cordoli		51 tempore ☐	
		BI Con cerniere o cordoli		52 tempore ☐	
		BJ Con cerniere o cordoli		53 tempore ☐	
		BK Con cerniere o cordoli		54 tempore ☐	
		BL Con cerniere o cordoli		55 tempore ☐	
		BM Con cerniere o cordoli		56 tempore ☐	
		BN Con cerniere o cordoli		57 tempore ☐	
		BO Con cerniere o cordoli		58 tempore ☐	
		BP Con cerniere o cordoli		59 tempore ☐	
		BQ Con cerniere o cordoli		60 tempore ☐	
		BR Con cerniere o cordoli		61 tempore ☐	
		BS Con cerniere o cordoli		62 tempore ☐	
		BT Con cerniere o cordoli		63 tempore ☐	
		BU Con cerniere o cordoli		64 tempore ☐	
		BV Con cerniere o cordoli		65 tempore ☐	
		BW Con cerniere o cordoli		66 tempore ☐	
		BX Con cerniere o cordoli		67 tempore ☐	
		BY Con cerniere o cordoli		68 tempore ☐	
		BZ Con cerniere o cordoli		69 tempore ☐	
		CA Con cerniere o cordoli		70 tempore ☐	
		CB Con cerniere o cordoli		71 tempore ☐	
		CC Con cerniere o cordoli		72 tempore ☐	
		CD Con cerniere o cordoli		73 tempore ☐	
		CE Con cerniere o cordoli		74 tempore ☐	
		CF Con cerniere o cordoli		75 tempore ☐	
		CG Con cerniere o cordoli		76 tempore ☐	
		CH Con cerniere o cordoli		77 tempore ☐	
		CI Con cerniere o cordoli		78 tempore ☐	
		CJ Con cerniere o cordoli		79 tempore ☐	
		CK Con cerniere o cordoli		80 tempore ☐	
		CL Con cerniere o cordoli		81 tempore ☐	
		CM Con cerniere o cordoli		82 tempore ☐	
		CN Con cerniere o cordoli		83 tempore ☐	
		CO Con cerniere o cordoli		84 tempore ☐	
		CP Con cerniere o cordoli		85 tempore ☐	
		CQ Con cerniere o cordoli		86 tempore ☐	
		CR Con cerniere o cordoli		87 tempore ☐	
		CS Con cerniere o cordoli		88 tempore ☐	
		CT Con cerniere o cordoli		89 tempore ☐	
		CU Con cerniere o cordoli		90 tempore ☐	
		CV Con cerniere o cordoli		91 tempore ☐	
		CW Con cerniere o cordoli		92 tempore ☐	
		CX Con cerniere o cordoli		93 tempore ☐	
		CY Con cerniere o cordoli		94 tempore ☐	
		CZ Con cerniere o cordoli		95 tempore ☐	
		DA Con cerniere o cordoli		96 tempore ☐	
		DB Con cerniere o cordoli		97 tempore ☐	
		DC Con cerniere o cordoli		98 tempore ☐	
		DD Con cerniere o cordoli		99 tempore ☐	
		DE Con cerniere o cordoli		100 tempore ☐	
		DF Con cerniere o cordoli		101 tempore ☐	
		DG Con cerniere o cordoli		102 tempore ☐	
		DH Con cerniere o cordoli		103 tempore ☐	
		DI Con cerniere o cordoli		104 tempore ☐	
		DJ Con cerniere o cordoli		105 tempore ☐	
		DK Con cerniere o cordoli		106 tempore ☐	
		DL Con cerniere o cordoli		107 tempore ☐	
		DM Con cerniere o cordoli		108 tempore ☐	
		DN Con cerniere o cordoli		109 tempore ☐	
		DO Con cerniere o cordoli		110 tempore ☐	
		DP Con cerniere o cordoli		111 tempore ☐	
		DQ Con cerniere o cordoli		112 tempore ☐	
		DR Con cerniere o cordoli		113 tempore ☐	
		DS Con cerniere o cordoli		114 tempore ☐	
		DT Con cerniere o cordoli		115 tempore ☐	
		DU Con cerniere o cordoli		116 tempore ☐	
		DV Con cerniere o cordoli		117 tempore ☐	
		DW Con cerniere o cordoli		118 tempore ☐	
		DX Con cerniere o cordoli		119 tempore ☐	
		DY Con cerniere o cordoli		120 tempore ☐	
		DZ Con cerniere o cordoli		121 tempore ☐	
		EA Con cerniere o cordoli		122 tempore ☐	
		EB Con cerniere o cordoli		123 tempore ☐	
		EC Con cerniere o cordoli		124 tempore ☐	
		ED Con cerniere o cordoli		125 tempore ☐	
		EE Con cerniere o cordoli		126 tempore ☐	
		EF Con cerniere o cordoli		127 tempore ☐	
		EG Con cerniere o cordoli		128 tempore ☐	
		EH Con cerniere o cordoli		129 tempore ☐	
		EI Con cerniere o cordoli		130 tempore ☐	
		EJ Con cerniere o cordoli		131 tempore ☐	
		EK Con cerniere o cordoli		132 tempore ☐	
		EL Con cerniere o cordoli		133 tempore ☐	
		EM Con cerniere o cordoli		134 tempore ☐	
		EN Con cerniere o cordoli		135 tempore ☐	
		EO Con cerniere o cordoli		136 tempore ☐	
		EP Con cerniere o cordoli		137 tempore ☐	
		EQ Con cerniere o cordoli		138 tempore ☐	
		ER Con cerniere o cordoli		139 tempore ☐	
		ES Con cerniere o cordoli		140 tempore ☐	
		ET Con cerniere o cordoli		141 tempore ☐	
		EU Con cerniere o cordoli		142 tempore ☐	
		EV Con cerniere o cordoli		143 tempore ☐	
		EW Con cerniere o cordoli		144 tempore ☐	
		EX Con cerniere o cordoli		145 tempore ☐	
		EY Con cerniere o cordoli		146 tempore ☐	
		EZ Con cerniere o cordoli		147 tempore ☐	
		FA Con cerniere o cordoli		148 tempore ☐	
		FB Con cerniere o cordoli		149 tempore ☐	
		FC Con cerniere o cordoli		150 tempore ☐	
		FD Con cerniere o cordoli		151 tempore ☐	
		FE Con cerniere o cordoli		152 tempore ☐	
		FF Con cerniere o cordoli		153 tempore ☐	
		FG Con cerniere o cordoli		154 tempore ☐	
		FH Con cerniere o cordoli		155 tempore ☐	
		FI Con cerniere o cordoli		156 tempore ☐	
		FJ Con cerniere o cordoli		157 tempore ☐	
		FK Con cerniere o cordoli		158 tempore ☐	
		FL Con cerniere o cordoli		159 tempore ☐	
		FM Con cerniere o cordoli		160 tempore ☐	
		FN Con cerniere o cordoli		161 tempore ☐	
		FO Con cerniere o cordoli		162 tempore ☐	
		FP Con cerniere o cordoli		163 tempore ☐	
		FQ Con cerniere o cordoli		164 tempore ☐	
		FR Con cerniere o cordoli		165 tempore ☐	
		FS Con cerniere o cordoli		166 tempore ☐	
		FT Con cerniere o cordoli		167 tempore ☐	
		FU Con cerniere o cordoli		168 tempore ☐	
		FV Con cerniere o cordoli		169 tempore ☐	
		FW Con cerniere o cordoli		170 tempore ☐	
		FX Con cerniere o cordoli		171 tempore ☐	
		FY Con cerniere o cordoli		172 tempore ☐	
		FZ Con cerniere o cordoli		173 tempore ☐	
		GA Con cerniere o cordoli		174 tempore ☐	
		GB Con cerniere o cordoli		175 tempore ☐	
		GC Con cerniere o cordoli		176 tempore ☐	
		GD Con cerniere o cordoli		177 tempore ☐	
		GE Con cerniere o cordoli		178 tempore ☐	
		GF Con cerniere o cordoli		179 tempore ☐	
		GH Con cerniere o cordoli		180 tempore ☐	
		GI Con cerniere o cordoli		181 tempore ☐	
		GJ Con cerniere o cordoli		182 tempore ☐	
		GK Con cerniere o cordoli		183 tempore ☐	
		GL Con cerniere o cordoli		184 tempore ☐	
		GM Con cerniere o cordoli		185 tempore ☐	
		GN Con cerniere o cordoli		186 tempore ☐	
		GO Con cerniere o cordoli		187 tempore ☐	
		GP Con cerniere o cordoli		188 tempore ☐	
		GQ Con cerniere o cordoli		189 tempore ☐	
		GR Con cerniere o cordoli		190 tempore ☐	
		GS Con cerniere o cordoli		191 tempore ☐	
		GT Con cerniere o cordoli		192 tempore ☐	
		GU Con cerniere o cordoli		193 tempore ☐	
		GV Con cerniere o cordoli		194 tempore ☐	
		GW Con cerniere o cordoli		195 tempore ☐	
		GX Con cerniere o cordoli		196 tempore ☐	
		GY Con cerniere o cordoli		197 tempore ☐	
		GZ Con cerniere o cordoli		198 tempore ☐	
		HA Con cerniere o cordoli		199 tempore ☐	
		HB Con cerniere o cordoli		200 tempore ☐	
		HC Con cerniere o cordoli		201 tempore ☐	
		HD Con cerniere o cordoli		202 tempore ☐	
		HE Con cerniere o cordoli		203 tempore ☐	
		HF Con cerniere o cordoli		204 tempore ☐	
		HG Con cerniere o cordoli		205 tempore ☐	
		HH Con cerniere o cordoli		206 tempore ☐	
		HI Con cerniere o cordoli		207 tempore ☐	
		HJ Con cerniere o cordoli		208 tempore ☐	
		HK Con cerniere o cordoli		209 tempore ☐	
		HL Con cerniere o cordoli		210 tempore ☐	
		HM Con cerniere o cordoli		211 tempore ☐	
		HN Con cerniere o cordoli		212 tempore ☐	
		HO Con cerniere o cordoli		213 tempore ☐	
		HP Con cerniere o cordoli		214 tempore ☐	
		HQ Con cerniere o cordoli		215 tempore ☐	
		HR Con cerniere o cordoli		216 tempore ☐	
		HS Con cerniere o cordoli		217 tempore ☐	
		HT Con cerniere o cordoli		218 tempore ☐	
		HU Con cerniere o cordoli		219 tempore ☐	
		HV Con cerniere o cordoli		220 tempore ☐	
		HW Con cerniere o cordoli		221 tempore ☐	
		HX Con cerniere o cordoli		222 tempore ☐	
		HY Con cerniere o cordoli		223 tempore ☐	
		HZ Con cerniere o cordoli		224 tempore ☐	
		IA Con cerniere o cordoli		225 tempore ☐	
		IB Con cerniere o cordoli		226 tempore ☐	
		IC Con cerniere o cordoli		227 tempore ☐	
		ID Con cerniere o cordoli		228 tempore ☐	
		IE Con cerniere o cordoli		229 tempore ☐	
		IF Con cerniere o cordoli		230 tempore ☐	
		IG Con cerniere o cordoli		231 tempore ☐	
		IH Con cerniere o cordoli		232 tempore ☐	
		II Con cerniere o cordoli		233 tempore ☐	
		IJ Con cerniere o cordoli		234 tempore ☐	
		IK Con cerniere o cordoli		235 tempore ☐	
		IL Con cerniere o cordoli		236 tempore ☐	
		IM Con cerniere o cordoli		237 tempore ☐	
		IN Con cerniere o cordoli		238 tempore ☐	
		IO Con cerniere o cordoli		239 tempore ☐	
		IP Con cerniere o cordoli		240 tempore ☐	
		IQ Con cerniere o cordoli		241 tempore ☐	
		IR Con cerniere o cordoli		242 tempore ☐	
		IS Con cerniere o cordoli		243 tempore ☐	
		IT Con cerniere o cordoli		244 tempore ☐	
		IU Con cerniere o cordoli		245 tempore ☐	
		IV Con cerniere o cordoli		246 tempore ☐	
		IW Con cerniere o cordoli		247 tempore ☐	
		IX Con cerniere o cordoli		248 tempore ☐	
		IY Con cerniere o cordoli		249 tempore ☐	
		IZ Con cerniere o cordoli		250 tempore ☐	
		JA Con cerniere o cordoli		251 tempore ☐	
		JB Con cerniere o cordoli		252 tempore ☐	
		JC Con cerniere o cordoli		253 tempore ☐	
		JD Con cerniere o cordoli		254 tempore ☐	
		JE Con cerniere o cordoli		255 tempore ☐	
		JF Con cerniere o cordoli		256 tempore ☐	
		JG Con cerniere o cordoli		257 tempore ☐	
		JH Con cerniere o cordoli		258 tempore ☐	
		JI Con cerniere o cordoli		259 tempore ☐	
		JJ Con cerniere o cordoli		260 tempore ☐	
		JK Con cerniere o cordoli			